

Certificazioni o commodities?

Sommario:

Le Certificazioni Ambientali ISO 14001 volano, le RegISTRAZIONI EMAS frenano	2
La certificazione del sistema di controllo della produzione di aggregati in impianto: prima esperienza applicativa	4
La norma SA8000 standard di responsabilità sociale	6
Finanziamenti regionali per le aziende	8
Incentivi comunali per l'edilizia sostenibile	14
Le nuove Certificazioni ICMQ	16
In breve	17
Formazione	18
Certificazione energetica e ambientale degli edifici	20

Le desolanti vicende legate ai recenti crac finanziari pongono, tra l'altro, un pressante dilemma:

«Le certificazioni forniscono delle garanzie reali o sono delle commodities che si ottengono prescindendo dalla professionalità ed etica dei certificatori ma solo in base al costo più basso o alla facilità dell'ottenimento?»

È evidente che l'importanza e rilevanza, soprattutto economica, non è la stessa per i vari tipi di certificazione.

Tuttavia, sia che esse riguardino il bilancio aziendale, o i sistemi di gestione, o i prodotti, o l'etica delle Aziende, o quant'altro, esse dovrebbero, a nostro avviso, rispettare alcune regole precise, che essenzialmente sono così sintetizzabili:

- *i certificatori devono essere autorizzati ad operare sulla base di sistematici controlli internazionali/nazionali, che ne verifichino sostanzialmente e non formalmente l'operatività, l'eticità, la professionalità.*
- *ai certificatori deve essere chiaramente vietato di avere col soggetto da certificare rapporti di consulenza comunque retribuita, o di altro genere comportante aspetti economici, sia che le prestazioni siano fornite direttamente sia tramite Società collegate o professionisti compiacenti. Il conflitto di interessi, fonte di tanti mali in ogni sistema democratico, dev'essere bandito.*
- *i costi di certificazione devono essere parametrati al valore dell'oggetto della certificazione ed alla sua complessità.*

Non ci sembra di dire cose astratte o impossibili da realizzare.

Occorre una forte volontà politica ad attuarle.

Il rischio, a cui stiamo andando incontro, è che si diffonda una sfiducia verso ogni sistema di certificazione, cosa che può fare piacere ai disonesti, e, soprattutto, che si alimenti un clima di sfiducia generalizzata verso coloro che, per obbligo o per autonoma decisione, si fanno certificare.

Il sistema economico ed istituzionale potrebbe riceverne danni enormi e di difficile e lungo superamento.



LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI ISO 14001 VOLANO, LE REGISTRAZIONI EMAS FRENANO

Nel numero 24 di ICMQ Notizie (dicembre 2001) abbiamo pubblicato un articolo riportante dati statistici e considerazioni sulle Certificazioni Ambientali ISO 14001 e sulle RegISTRAZIONI EMAS, rispettivamente nel mondo e nella Comunità Europea.

A distanza di oltre due anni è sembrato opportuno procedere ad un aggiornamento della situazione in considerazione delle significative novità intervenute nel frattempo.

Nel presente intervento presentiamo tramite alcune tabelle che lo sviluppo delle Certificazioni ISO 14001 è impetuoso in tutto il mondo, mentre il fenomeno, tutto europeo, delle RegISTRAZIONI EMAS presenta numeri assai modesti ed in preoccupante calo (Fonti: http://europa.eu.int/comm/environment/emas/index_en.htm - Reinhard Peglau, Federal Environmental Agency Berlin - www.sincert.it).

I dati presentati, che si riferiscono al periodo giugno 2001/dicembre 2003, sono raccolti in tre tabelle.

La Tabella 1 mostra l'evoluzione delle Certificazioni ISO 14001 negli Stati dove sono maggiormente sviluppate e in tutti quelli della Comunità Europea, unitamente ai totali per ogni periodo.

Dai dati così raccolti emerge che nell'ambito della Certificazione ISO 14001, quasi tutti i paesi hanno ottenuto risultati molto brillanti raddoppiando od anche triplicando i risultati in due anni e mezzo; tra di essi spicca il Giappone che conserva la prima posizione, ma anche Spagna e Italia presentano progressi di grande rilievo. La Cina, per conto proprio, migliora la propria posizione di circa sei volte. Il totale delle Certificazioni è più che raddoppiato.

La Tabella 2 contiene i dati relativi alle RegISTRAZIONI EMAS negli stati della Comunità nonché i valori complessivi. Da essi si può osservare come ad un rallentamento dello sviluppo, intervenuto a partire dal dicembre 2001, segue un disimpegno sensibile specie in quegli stati che detenevano, e tuttora detengono, posizioni di primo piano su questo versante applicativo: ci riferiamo in particolare a Germania, Austria, Svezia e Danimarca che sembra abbiano scelto, con molta decisione, la formula rappresentata dalla ISO 14001. Anche in quegli stati, come Spagna e Italia, ove la registrazione EMAS si sta ancora sviluppando, i numeri realizzati sono molto modesti se confrontati con l'altra soluzione.

Non abbiamo elementi certi per dare una spiegazione a questo stato di cose; possiamo solo fare qualche ipotesi, di cui le principali sono le seguenti:

Tabella 1: Evoluzione Certificazioni Ambientali ISO 14001

Nazione	Giugno 2001	Dicembre 2001	Giugno 2002	Dicembre 2002	Giugno 2003	Dicembre 2003
Giappone	6648	7991	9323	10952	12392	13819
Spagna	1444	2064	2426	3228	3960	4860
Germania	2400	3380	3450	3700	3820	4150
Cina	886	1251	1791	n.d.	3069	5346
Stati Uniti	1480	1650	2040	2400	3032	3474
Svezia	1911	2070	2367	2730	2961	2310
G.Bretagna	2500	2500	2722	2917	n.d.	2917
Italia	1024	1108	1295	1894	2405	3121
Francia	918	1092	1126	1780	n.d.	2344
Taiwan	881	999	1024	n.d.	1308	1337
Danimarca	838	921	986	1090	713	713
Corea	676	880	969	1183	1269	1337
Paesi Bassi	838	942	1022	1073	1143	1162
Canada	760	820	930	970	1112	1242
Svizzera	688	762	883	955	1016	1155
Brasile	330	n.d.	700	n.d.	900	1008
Finlandia	620	578	688	750	800	1059
Austria	223	n.d.	n.d.	301	500	500
Norvegia	251	297	n.d.	n.d.	336	350
Belgio	130	n.d.	255	n.d.	264	303
Grecia	66	72	66	72	90	90
Portogallo	47	47	88	137	151	248
Lussemburgo	9	9	16	17	23	32
Altri	4788	6366	6329	10869	13656	8622
Totale	30356	35846	40496	47018	53620	61499

1. l'EMAS è partita tre anni prima della ISO 14001 e proprio in quei tre anni c'è stato il grande sviluppo specialmente nei paesi del Nord Europa,

2. mentre l'EMAS è valida solo a livello della Comunità Europea, la ISO 14001 ha valore in tutto il mondo,

3. la ISO 14001 fa capo al sistema privato degli Organismi di Certificazione e non passa quindi attraverso Organismi centralizzati e certamente con contenuti di maggior impatto burocratico, garantendo al tempo stesso elevati livelli di affidabilità.

La Tabella 3 si riferisce alla situazione del nostro Paese e contiene, per il periodo citato, l'evoluzione delle Certificazioni ISO 14001 e, per un opportuno confronto, l'andamento delle certificazioni ISO 9001.

Mentre per la ISO 9001 si notano i primi segni di stanchezza, ma si sono superate le 60.000 Certificazioni, le Certificazioni Ambientali marcano ancora ad un passo spedito e non si intravedono segni di stanchezza.

Anche presso ICMQ le certificazioni ISO 14001 hanno un andamento in linea con la situazione nazionale: siamo passati infatti, nel periodo considerato, da 12 certificati a 38 con un incremento di oltre il 300%; anche il rapporto tra Certificazioni Ambientali e Certificazioni Sistema Qualità (38 su 1082 = 3,5%) è dello stesso ordine di grandezza del rapporto esistente a livello nazionale tra il totale delle Certificazioni dei due schemi (3121 su 66524 = 4,7 %).

Numerose sono infine le manifestazioni di interesse di molte aziende per questo tipo di certificazione che ci permettono di

Tabella 3: Evoluzione delle Certificazioni ISO 9001 e 14001 in Italia

Data (Dicembre)	9001 Numero	Diff. %	ISO 14001 Numero	Diff. %
1991	212			
1992	457	115		
1993	1169	156		
1994	2336	100		
1995	4476	92	23	
1996	7370	65	31	35
1997	11961	62	69	122
1998	18283	53	156	126
1999	27164	49	343	120
2000	39411	45	717	109
2001	54889	39	1452	102
2002	62214	13	2117	46
2003	66524	6	3121	45

prevedere un continuo miglioramento di questa area di attività di ICMQ SpA che dichiara la propria disponibilità per offrire alla clientela tutte le informazioni e la documentazione di competenza.

Con l'occasione vogliamo confermare i più volte ricordati vantaggi derivanti dalla Certificazione Ambientale ISO 14001; a nostro parere il più importante di essi risiede nel raggiungimento della conformità alle leggi di competenza, nell'interesse dell'azienda e nella tranquillità dei suoi rappresentanti.

■ Ennio Peccatori

Errata corrige – In ICMQ Notizie 32, nell'articolo «L'integrazione dei Sistemi di Gestione aziendale: significato e convenienza», al grafico di pag. 2 è stato erroneamente indicato il riferimento normativo per i Sistemi di gestione della Sicurezza e della Salute dei lavoratori. Si tratta infatti della Norma OHSAS 18001 e non della ISO 18001.

Tabella 2: Evoluzione RegISTRAZIONI EMAS

Nazione	Giugno 2001	Dicembre 2001	Giugno 2002	Dicembre 2002	Giugno 2003	Dicembre 2003
Germania	2666	2641	2523	2486	2364	2218
Austria	389	421	351	331	300	298
Spagna	88	173	205	263	289	314
Svezia	237	202	246	201	205	115
Italia	43	84	94	123	146	169
Danimarca	176	175	170	130	124	121
Gran Bretagna	131	78	81	76	80	75
Norvegia	78	72	69	56	76	42
Finlandia	36	43	40	41	40	39
Olanda	26	25	27	27	27	29
Francia	40	35	32	24	24	23
Belgio	9	11	15	18	20	25
Irlanda	9	9	8	8	8	8
Grecia	2	4	10	9	9	9
Portogallo	2	2	2	3	5	12
Lussemburgo	1	1	1	1	1	1
Totale	3913	3976	3874	3805	3718	3497

■ LA CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE DI AGGREGATI IN IMPIANTO: PRIMA ESPERIENZA APPLICATIVA

Premessa

ICMQ. Organismo di certificazione: cosa sta facendo.

Da tempo ICMQ si è attivato per arrivare preparato a questo appuntamento tramite giornate di studio tra colleghi ed Ispettori sulle norme Europee armonizzate in cui si sono esaminati approfonditamente i contenuti delle norme, la loro interpretazione e applicazione, predisponendo una Lista di controllo che possa facilitare lo svolgimento della visita presso il produttore.

ICMQ ha preso direttamente i contatti con numerosi produttori per sensibilizzarsi ai possibili problemi applicativi delle norme armonizzate e capire le preoccupazioni ed aspettative dei produttori.

Quotidianamente ICMQ cerca di dissipare dubbi e dare un aiuto ai produttori e ai consulenti interessati. ICMQ ha stipulato con ON CERT (Organismo Austriaco notificato) un accordo di collaborazione ai fini di poter dare da subito la certificazione ai fini dell'apposizione della marcatura CE; ciò in attesa che sia ultimato il processo di notifica da parte delle Autorità italiane.

Insomma, noi di ICMQ crediamo che il nostro ruolo unitamente al nostro impegno possa aiutare la crescita del settore.

Esperienza di certificazione del controllo di produzione in Impianto

Si è svolta nel mese di dicembre la prima visita da parte di ICMQ per la certificazione secondo le norme europee armonizzate del sistema di controllo di produzione

degli aggregati in Impianto.

Vengono di seguito elencati gli aspetti principali di questa esperienza, riportando le principali attività intraprese da parte del Produttore per adeguare il proprio sistema di controllo alle richieste delle norme armonizzate:

Fase 1:

Identificazione degli aggregati (riferimento alla norma UNI EN 12620)

Il Produttore ha dovuto:

- Elencare tutti gli aggregati prodotti con i nomi commerciali e i diametri d/D nominali dichiarati.
- Fare le analisi granulometriche utilizzando gli stacci della serie di base o base + 1 o base + 2
- Identificare gli aggregati in termini di d/D secondo gli stacci contemplati dalle serie di base, +1 o +2.
- Determinare e dichiarare in alcuni casi i nuovi diametri d/D rispetto ai valori in uso
- Classificare gli aggregati e determinare le categorie G degli aggregati prodotti secondo il Prospetto 2 della UNI EN 12620
- Identificare le principali destinazioni d'uso degli aggregati, al fine di individuare le norme di competenza. (*)
- Definire il periodo di produzione degli aggregati in cui si vuole valutare la conformità degli stessi alla norma armonizzata (Tre mesi nel caso specifico).

Fase 2:

Prove iniziali sugli aggregati (ITT)

Il Produttore ha effettuato tutte le prove geometriche, fisiche e chimiche sfruttando il Laboratorio interno per le prove geometriche e demandando ad un Laboratorio esterno le restanti prove.

Ottenuti i risultati di tutte le prove pre-

*Nel caso di aggregati totalmente utilizzati per autoconsumo essi vanno identificati, perché devono essere soggetti alle norme armonizzate ma non devono essere coperti da marcatura CE in quanto non commercializzati.



viste il Produttore è stato in grado di dimostrare le prove iniziali di tipo (ITT).

Fase 3:

Sistema di controllo della produzione

Il Produttore ha il Sistema di gestione Qualità per il calcestruzzo, certificato da ICMQ; quindi ha deciso di integrarvi le richieste della UNI EN 12620 Allegato H (Requisiti per il sistema di controllo della produzione).

Inoltre è stato predisposto un Piano di controllo degli aggregati, dove a seconda degli aggregati si riportano le prove e relative frequenze.

Fase 4:

Valutazione della conformità

Il Produttore ha verificato, per il periodo di produzione stabilito in 3 mesi, che almeno il 90% delle granulometrie rientri nelle tolleranze previste dalla norma: la verifica ha avuto esito positivo.

Il Produttore ha inoltre verificato che le caratteristiche degli aggregati di tipo fisico e chimico rientrino nei limiti di norma: tale verifica ha avuto esito positivo

Fase 5:

Designazione

Si riporta un esempio di identificazione di alcuni aggregati, effettuata dal Produttore: (v. tabella 1)

Fase 6:

Etichettatura

Il Produttore ha predisposto delle Schede Tecniche degli aggregati prodotti ed inoltre l'Etichetta che allegherà ai documenti di trasporto. In Figura 1 si riporta un esempio di Etichetta in cui devono essere dichiarati i requisiti minimi.

Conclusioni

Il riscontro più importante è di una verificata applicabilità del sistema di controllo della produzione e quindi delle norme armonizzate sugli aggregati, infatti:

- non è servito cambiare la produzione ma dopo un inizio di analisi sugli aggregati prodotti è stata necessaria una ridefinizione in termini di d/D;
- i dati disponibili sulle analisi granulometriche permettono una profonda conoscenza e quindi analisi degli aggregati prodotti;
- è stato studiato il modo più semplice in cui inserire l'etichetta nel documento di trasporto e sono stati informati i clienti sul fatto che l'etichetta e la nuova designazione degli aggregati rispondono ad esigenze di legge (DPR 246/93).

Infine, il momento di verifica del controllo di produzione è stato molto positivo ed arricchente sia per il produttore che per l'Organismo di Certificazione.

■ Mario Bergamini



Figura 1: Esempio di etichetta di Marcatura CE

Tabella 1

Tipo Aggregato	Granulometria	Categoria Aggregati	Origine	Tipo	Cava	Petrografia
Fine	0/4	G _F 85	Naturale	Naturale		
Fine	0/4	G _F 85	Naturale	Frantumato		
Naturale	2/6	G _C 85/20	Naturale	Frantumato		
Grosso	6./12.5	G _C 80/20	Naturale	Frantumato		
Mista	0/12.5	G _A 90	Naturale	Mista		

■ LA NORMA SA8000 – STANDARD DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Seconda parte

Viene pubblicata la seconda parte dell'articolo sulla Norma SA 8000, in cui sono illustrati l'iter di certificazione, i costi e i benefici della certificazione stessa e, soprattutto, vengono fornite informazioni relative ai singoli requisiti della norma SA8000.

L'iter di certificazione

Il processo di certificazione è analogo a quello relativo alla certificazione di altri Sistemi di Gestione (p.es. Qualità, Ambiente e Sicurezza) e consiste nella valutazione documentale del Sistema di Gestione predisposto e della sua implementazione da parte di un Organismo di Certificazione accreditato dal SAI; al termine delle verifiche documentali e delle verifiche in campo, se l'esito è di rispetto dei requisiti dello standard, l'Organismo di Certificazione rilascia la certificazione stessa.

Ogni anno vengono effettuati audit di sorveglianza ed ogni tre anni un audit di rinnovo.

Il numero di certificazioni nel mondo

Le Organizzazioni certificate nel mondo, alla fine di settembre 2003, erano 285, di cui 52 in Italia; ciò dimostra l'attenzione particolare con cui il nostro paese considera la certificazione etica. La spinta alla certificazione viene generalmente dai clienti che preferiscono lavorare con fornitori certificati SA8000.

I benefici e i costi

I benefici che un'Organizzazione certificata può ottenere, specialmente a lungo termine, sono:

- una forza di lavoro più motivata dalle migliori condizioni di lavoro;
- la possibilità di attrarre clienti che preferiscono lavorare con chi sia in grado di garantire il rispetto dei requisiti dello standard (p.es. AEDT, che rappresenta 500.000 venditori di vestiti europei, sta adottando SA8000 tra i requisiti raccomandati per i fornitori);
- maggiore fedeltà e impegno da parte dei lavoratori che implicherà una diminuzione del turnover e dei costi associati (assunzio-

ne, addestramento, minore produttività dei nuovi impiegati ecc.).

I costi associati al processo di certificazione si articolano in:

- costi originati dalla necessità di adeguare e migliorare gli ambienti di lavoro, le condizioni di sicurezza e salute, il supporto sanitario;
- costi della consulenza necessaria per predisporre il sistema di gestione;
- costi per la certificazione e per gli eventuali interventi che si rendano necessari per rendere conformi eventuali situazioni che non si siano rivelate tali durante l'audit di parte terza.

I requisiti

I requisiti della SA 8000 sono nove:

- 1) lavoro minorile e giovani lavoratori;
- 2) lavoro obbligato;
- 3) salute e sicurezza;
- 4) libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- 5) discriminazione;
- 6) pratiche disciplinari;
- 7) orario di lavoro;
- 8) retribuzione;
- 9) sistema di gestione.

1) L'Organizzazione non deve utilizzare lavoratori bambini (minori di 14-15 anni a seconda del paese di appartenenza) e non deve supportare l'utilizzo. Nel caso in cui vi siano lavoratori bambini l'Organizzazione deve smettere di utilizzarli e fare in modo che vadano a scuola fino al momento in cui superino il livello minimo di età. L'Organizzazione non deve impiegare giovani lavoratori (tra 14-15 e 18 anni) durante l'orario scolastico e comunque il tempo di lavoro non deve superare le 10 ore giornaliere. L'Organizzazione non deve esporre bambini e giovani lavoratori a situazioni che possano essere pericolose per la loro salute e sicurezza.

2) L'Organizzazione non deve fare ricorso al lavoro obbligato (lavoro estorto sotto la minaccia di punizioni e per il quale la persona non si sia offerta volontariamente) e non deve richiedere forme di deposito di denaro o documenti.

3) L'Organizzazione deve:

- garantire che l'ambiente di lavoro sia sicuro e salubre e adottare adeguate misure preventive per evitare incidenti e infortuni;
- nominare un responsabile della salute e

sicurezza sul lavoro;

- formare e informare periodicamente (almeno una volta all'anno) i lavoratori;
- stabilire misure di controllo e di risposta a eventuali emergenze;
- fornire le necessarie dotazioni sanitarie e di pulizia.

4) L'Organizzazione deve rispettare i diritti di formare e unirsi a sindacati di propria scelta e alla contrattazione collettiva; in particolari situazioni deve inoltre promuovere la libera associazione del personale e assicurare che i relativi rappresentanti non siano discriminati e abbiano accesso agli associati sul posto di lavoro.

5) La discriminazione basata su razza, ceto, origini, età, religione, disabilità, sesso, orientamento sessuale, idee politiche o appartenenza ad associazioni non è permessa.

6) L'Organizzazione non deve utilizzare o supportare l'utilizzo di punizioni corporali o di metodologie di coercizione mentale o fisica e di abusi verbali (deduzioni arbitrarie dallo stipendio per malattia, minacce di licenziamento, ecc.).

7) Le ore di lavoro devono rispettare la relativa legislazione nazionale. In ogni caso non si devono eccedere le 60 ore settimanali ed il superamento delle 48 ore settimanali deve essere un'eccezione piuttosto che la regola. Gli straordinari non devono superare le 12 ore settimanali per impiegato e devono essere volontari. Ci deve essere almeno un giorno di riposo settimanale per tutti.

8) Gli stipendi devono corrispondere almeno al minimo legale.

9) L'Organizzazione deve:

- definire una politica per la responsabilità sociale che:
 - comprenda il rispetto dei requisiti della SA8000, della legislazione nazionale e di altri requisiti eventualmente applicabili e l'impegno al miglioramento continuo;
 - sia documentata, implementata, mantenuta, comunicata e accessibile a tutto il personale coinvolto nell'attività dell'Organizzazione;
 - sia pubblicamente disponibile.
- nominare un rappresentante della direzione che abbia la responsabilità di assicurare che i requisiti della SA 8000 siano rispettati e spingere i lavoratori a nominare un proprio rappresentante, non facente parte della direzione, che funga da interfaccia con la direzione stessa per le comunicazioni ri-

guardanti la certificazione etica;

- effettuare periodicamente un riesame della direzione per verificare in che modo i requisiti della SA8000 si sposano con l'effettiva operatività e assicurare che i requisiti dello standard siano compresi e messi in pratica a tutti i livelli;
- stabilire e mantenere attive procedure per valutare e selezionare fornitori e subappaltatori che mantengano appropriate registrazioni ed evidenze del proprio impegno nei confronti dei requisiti della SA8000;
- mantenere registrazioni dell'impegno dei fornitori alla responsabilità sociale e del loro rispetto dello standard;
- approfondire e rispondere ad eventuali rilievi fatti dal personale o da parti esterne interessate in relazione alla conformità o non-conformità alla politica ed ai requisiti dello standard;
- attuare i necessari rimedi ed azioni correttive in caso di non conformità;
- stabilire e mantenere attive procedure per comunicare con regolarità alla parti interessate le informazioni relative al rispetto dello standard, inclusi i risultati del riesame della direzione e della attività di auditing;
- garantire l'accesso alle necessarie informazioni alle parti esterne interessate che vogliono verificare il rispetto dei requisiti dello standard;
- mantenere registrazioni che dimostrino il rispetto dei requisiti della SA8000.

■ *Roberto Mandelli*

ICMQ SpA e SA8000

ICMQ fa parte del Network di Lavoro Etico che è accreditato dal SAI (Social Accountability International) per il rilascio delle certificazioni SA8000 e quindi già oggi è in grado di offrire ai propri clienti un servizio di certificazione completo anche relativamente agli aspetti di responsabilità sociale oltre che a quelli relativi alla qualità del processo e del prodotto, all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

■ FINANZIAMENTI REGIONALI PER LE AZIENDE

Si riporta un'indagine condotta a livello nazionale e regionale per individuare le possibilità di finanziamenti rivolti a PMI ed industrie operanti nei settori manifatturiero, estrattivo, delle costruzioni, finalizzati all'implementazione di sistemi di gestione aziendale ed al miglioramento del processo produttivo con il conseguimento di certificazioni da parte di Organismi accreditati.

(Il lavoro di ricerca e organizzazione dei dati è stato curato da Silvia Rusconi).

Legenda:

DOCUP: Documento Unico di Programmazione
CdP: Complemento di Programmazione
POR: Programma Operativo Regionale
PMI: Piccole e Medie Imprese
L.R.: Legge Regionale



MATT – Ministero dell'Ambiente (www.minambiente.it) AmbienteNews

Gazzetta Ufficiale n. 232 del 6/10/2003
Serie Generale – Decreto n. 2230 del 7/05/2003
«Promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle PMI. Procedura per la concessione di contributi ai sensi della Delibera CIPE n. 63 del 02/08/2002».
A decorrere dal 5 novembre 2003 le domande di accesso alle agevolazioni saranno accettate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Provincia Autonoma di Bolzano (www.provincia.bz.it)

Legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4
Beneficiari: imprese industriali, nella Provincia di Bolzano operanti nei settori dell'industria estrattiva, delle costruzioni e nel comparto della lavorazione degli inerti.
• Interventi a favore degli investimenti ecologico-ambientali
Spese ammissibili: spese connesse all'audit ambientale (certificazione e altri audits esterni), che non possono superare 150.000 Euro per le PMI e 200.000 Euro per le grandi imprese.
• Interventi per il sostegno alla ricerca e allo sviluppo
Iniziativa ammissibile: miglioramento dei sistemi di

qualità e certificazione di prodotto.

Le spese ammissibili non possono superare 150.000 Euro per le PMI e 200.000 Euro per le grandi imprese.

Per Informazioni:

Ufficio innovazione industriale 34.2. CAN – Südtirol
Palazzo 5, via Raiffeisen 5 – 39100 Bolzano –
Tel. 0471/413717 – Fax 0471/413794 –
E-Mail: can@provincia.bz.it

Provincia Autonoma di Trento (www.provincia.tn.it)

DOCUP 2000-2006 –

Misura 1.1 del CdP. Sottomisura a.

Normativa di riferimento: Legge Provinciale 17/1993.

Beneficiari: PMI del settore delle costruzioni con sede principale in provincia di Trento.

Contributi: agevolazione max concedibile pari al 50%.

Tra i servizi per «la promozione della qualità nell'impresa», rientrano:

- certificazione standard dei prodotti;
- certificazione dei sistemi di qualità aziendale;
- sistemi integrati per la misurazione e per la valutazione della qualità;
- consulenza ambientale, inclusa la certificazione ambientale.

Presentazione domande di finanziamento: dal 10 gennaio al 31 luglio e dal 1 settembre al 20 dicembre di ciascun anno

Struttura responsabile:

Servizio Industria – Tel: 0461/495755 0461/495756
Fax: 0461495868 E-mail: serv.industria@provincia.tn.it
Servizio Artigianato
Tel: 0461495733 - 0461495730, Fax: 0461495867
E-mail: serv.artigianato@provincia.tn.it
Serv. Commercio e Cooperazione
Tel: 0461494786 - 0461494787 Fax: 0461494747
E-mail: serv.commercio@provincia.tn.it

Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it)

DOCUP 2000-2006 – Misura 2.2.1. Sostegno all'acquisizione di servizi reali, da parte di PMI

Beneficiari: PMI operanti nel settore manifatturiero, delle costruzioni della classificazione ISTAT 1991 per implementazione e certificazione di sistemi di qualità aziendali e di sistemi di gestione ambientale.

Spese ammissibili: massima agevolazione pari al 50%, con importo massimo fissato in 25 milioni di lire.

Per Informazioni: Direzione alle Attività Produttive – Servizio Sviluppo dell'Industria 65100 Pescara e F.I.R.A. SpA (Finanziaria Regionale Abruzzese – www.fira.it).

L'intervento è attuato mediante bandi annuali a partire dal 2002 (Ultimo bando scaduto il 27/07/2003)

L.R. 3/11/1999, N.99 (BURA n. 44 del 9/11/1999)
Norme in materia di qualità e gestione ambientale nelle PMI.

L'intervento è finalizzato:

- all'attuazione della certificazione di sistemi di qualità aziendali e di gestione ambientale;
- all'adesione al programma EMAS;
- allo sviluppo di sistemi di gestione integrati qualità, ambiente, sicurezza;
- all'applicazione delle direttive UE in materia di sicurezza dei prodotti (Marche CE).

Il contributo è pari al 50% della spesa massima ammissibile fissata in 50 milioni di lire.

Le domande di ammissione dei contributi devono essere presentate entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno. La Regione Abruzzo individua come Organismo di Gestione la società F.I.R.A. SpA (Finanziaria Regionale Abruzzese – www.fira.it) con sede a Pescara.

Regione Basilicata (www.regione.basilicata.it)

L.R. del 14/04/2000 n. 49

Possono beneficiare degli aiuti le seguenti tipologie di intervento: investimenti iniziali per la realizzazione di un nuovo impianto produttivo, in particolare di quelli conformi alle disposizioni vigenti in materia di qualità ambientale (ISO, ECOLABEL, EMAS)

POR 2000/2006

(www.regione.basilicata.it/dipattivaproduttive/)

Misura IV.4 - Azione «A» Aiuti all'acquisizione di servizi
Bando per lo Sviluppo dei Sistemi di Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Etica nelle PMI

Beneficiari: PMI, settori industria, artigianato, edilizia, servizi.

I programmi di investimento riguardano l'acquisizione di:

- Certificazione del sistema qualità aziendale, del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS);
- Certificazione OHSAS 18001, UNI 10616, UNI 10617;
- Certificazione SA 8000;
- Attestazione SOA ai sensi del D.P.R. 34/2000;
- Adozione della Marchatura CE;

Strumento e intensità dell'aiuto

Sovvenzione pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile. La domanda è disponibile presso il Dipartimento Attività Produttive e Politiche dell'Impresa, Via Anzio, 44 – Potenza, o al sito Internet www.basilicatanet.it. - Entro e non oltre il termine ultimo del 30.09.2006.

Regione Calabria (www.regione.calabria.it)

POR 2000-2006 Asse IV – Misura 4.1. Crescita e competitività delle imprese industriali, artigiane, del commercio e dei servizi - Azione 4.1.d. (l'azione si integra con la Misura 3.16 «Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione»).

Beneficiari: PMI industriali e artigiane, (sezioni C, D, E e F ISTAT 1991).

Le tipologie di servizi sono: servizi per la certificazione di qualità; servizi per certificazione ambientale. Contributi per consulenza esterna, formazione del personale in materia di gestione della qualità e diffusione delle conoscenze.

Amministrazione Responsabile: Dipartimento Industria, Commercio e Artigianato.

Non ci sono bandi aperti.

Regione Campania (www.regione.campania.it)

POR 2000-2006 Misura 4.2 – Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale
Azione d) Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali, per il miglioramento della sostenibilità ambientale

Beneficiari: PMI delle categorie C, D, F della classificazione ISTAT 1991

Spese ammissibili: servizi per la certificazione di qualità e per la certificazione ambientale.

Responsabile: Area Generale di Coordinamento Attività del Settore Secondario – Settore sviluppo e promozione delle attività industriali - Fonti energetiche
Indirizzo: Centro Direzionale - Isola A6 Piano 8 - stanza 1 - 80143 Napoli
E-mail: asse4.mis4.2.cdc@regione.campania.it – Tel. 081/7966802 - Fax 081/7966033.

Non ci sono bandi aperti

Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it)

B.U.R. n. 19 del 5/02/2004: Bando di concessione di eco-incentivi alle imprese ed incentivazione di sistemi di gestione ambientale. La data di inizio per la presentazione è l'8 marzo.

Termine di scadenza entro il 30° giorno dalla data di inizio fissata per la presentazione delle stesse.

Per Informazioni: Servizio programmazione operativa e gestione finanziaria Tel.: 051/6396983 – 051/6396082 o il portale Ermes Ambiente

Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive 2003-2005

Asse 2 – Misura 2.1. – Interventi a sostegno di progetti di sviluppo di Sistemi di Gestione globale ed integrata della qualità nelle imprese - Azione A
Normativa di riferimento: L.R. 21/04/1999, n.3, art.54, comma 4°, lettera g)

Beneficiari: PMI operanti nei settori indicati nelle sezioni C, D, E, F e dalle divisioni K72, K73, K74 e 090 della Classificazione ISTAT 1991.

Soggetto attuatore: Regione Emilia-Romagna
Contributo pari al 15% sulle spese per la realizzazione di sistemi di qualità aziendale ai sensi delle norme ISO 9000 e ISO 14000 (limite minimo di 30 milioni e limite massimo di 200 milioni).

Per Informazioni: www.ermesimprese.it

DOCUP Obiettivo2 – 2000-2006 (Fonte www.ermesimprese.it/obiettivo2/Bandi/)

Asse 1 – Misura 1.1 Sviluppo delle attività produttive
Beneficiari: PMI settori manifatturiero, estrattivo, costruzioni.

Spese ammissibili: oneri per le prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% del totale dell'investimento ammissibile.

I termini di presentazione delle domande sul bando 2003 scadono il 15 marzo 2004.

Regione Friuli-Venezia-Giulia (www.regione.fvg.it)

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

Asse 2 - Azione 2.3.1. Acquisizione di servizi reali
Sono ammissibili a finanziamento: acquisizione di certificazioni relative al miglioramento dell'impatto ambientale dell'attività dell'impresa e/o all'introduzione di sistemi di qualità, sistemi di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Legge di riferimento: L.R. n. 6/2001
Contributo in conto capitale pari al 50% ESL delle spese ammissibili.

Responsabile di procedimento : Direttore del Servizio della Promozione industriale - dott. Edoardo Colli
Indirizzo : via Trento, 2 Città : Trieste CAP : 34132 Tel. 040/3772456 - 040/3772425 Fax 040/3772463
E-mail : s.promo.ind@regione.fvg.it
Non ci sono attualmente bandi aperti.

L.R. 20/01/1992 n.2 artt. 19 - 20

Beneficiari: PMI.
Contributi in conto capitale fino al 50%, fino al 30%, fino al 15% e 7,5% a seconda delle diverse tipologie di programma ammesso, con il limite di spesa di Euro

130.000, per l'ottenimento del marchio CE, IMQ, certificazione ambientale, certificazione qualità.
Ufficio competente Servizio della Promozione industriale Direttore: dott. Edoardo Colli

Regione Lazio (www.regione.lazio.it)

DOCUP obiettivo 2 2000-2006 Sottomisura IV.1.1 servizi reali per le PMI
Pubblicato sul BURL Suppl. Ord. n. 5 al n. 13 del 10/05/2002, rettifiche pubblicate sui BURL n. 20 del 20/07/2002, n. 32 del 20/11/2002 e n. 10 del 10/04/2003

Si prevede di incentivare l'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi qualificati di consulenza esterna per:

- Qualità: progettazione ed implementazione dei sistemi di qualità aziendale e relativa certificazione;
- Ambiente e controllo dell'inquinamento: sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001).

Beneficiari: PMI e imprese artigiane, operanti nei settori estrattivo e manifatturiero

Possono essere presentate domande entro e non oltre il 31 marzo di ciascun anno (per il 2004 tra il 2 gennaio e il 31 marzo).

Soggetto attuatore Agenzia Sviluppo Lazio SpA – Area Servizi alle Imprese – Viale Parioli 39/b 00197 ROMA
E.mail: a.ricci@agenziaviluppolarzio.it – Sito Internet: <http://www.agenziaviluppolarzio.it/docup/bandi.html>

Regione Liguria (www.regione.liguria.it)

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Asse 1 Misura 1.4 – Sostegno all'innovazione

- Sottomisura c) innovazione organizzativa (destinatari privati). L'aiuto consiste in un contributo in conto interessi sui finanziamenti d'importo fino al 70% con un massimale di 1.500 Euro.
 - Sottomisura e) qualità aziendale (destinatari privati) Contributo a fondo perduto pari al 50% della spesa ammissibile; limite massimo agevolabile Euro 26.000.
- Per Informazioni:** www.obiettivo2.regione.liguria.it.
Bandi chiusi il 15/12/2003.

Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it)

L.R. 34/96 Misura 2

Beneficiari: imprese artigiane, operanti nei settori della produzione e dei servizi, aventi sede legale e operativa in Lombardia.
L'importo del finanziamento concedibile non potrà

essere superiore all'80% dell'investimento complessivo ammissibile.

Per Informazioni: Finlombarda SpA - Settore Imprese
E-mail: flcredito@finlombarda.it

DOCUP Obiettivo 2 Misura 1.4.a

Beneficiari: imprese artigiane, localizzate nel territorio lombardo.

Spese ammissibili: per interventi di tutela ambientale e di sicurezza sul lavoro, spesa per consulenze tecniche, per la certificazione di prodotto e/o qualità, per la predisposizione di sistemi di controllo qualità. Importo da un minimo di Euro 20.000 ad un massimo di Euro 500.000, fino ad un massimo del 100% dell'investimento.

Per Informazioni: Finlombarda SpA - Settore imprese
E-mail: flcredito@finlombarda.it

Regione Marche (www.regione.marche.it)

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006.

Asse 1 Misura 1.3 - Sub Misura 1.3.1 «Servizi per la Qualità e l'Innovazione tecnologica»

• Anno 2003

Bando di accesso 2003, pubblicato sul B.U.R. Marche n. 41 del 7/05/2003 e approvato con DGR n. 573 del 23/04/2003.

• In attesa del bando di accesso 2004

Per Informazioni: www.marcheimpresa.net

L.R. 23/02/2000 n. 13 «Interventi per lo sviluppo della qualità e dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese».

Il Quadro attuativo della presente legge è approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre ogni anno. Gli interventi ammessi riguardano: la certificazione dei sistemi di qualità aziendale; la marcatura CE dei prodotti; la certificazione dei sistemi di gestione ambientale; l'ecogestione e l'audit; l'ecolabel.

Per Informazioni: www.marcheimpresa.net

Bando per la concessione di contributi in attuazione della DGR n. 1038/03 «Programma di Azioni Ambientali per lo Sviluppo Sostenibile» – Asse I – Azione a) «Azioni per l'integrazione della componente ambientale: Industria/Ambiente»

Beneficiari: PMI industriali, settori C, D, E, F della classificazione ISTAT 1991

Spese sostenute per l'acquisizione di servizi reali di consulenza ed assistenza volti ad attivare Sistemi di Gestione Ambientale e registrarli e/o certificarli. Scadenza: 30/04/2004

Per Informazioni: Dott.ssa Cinzia Colangelo
Tel.: 071/8063478

E-mail: cinzia.colangelo@regione.marche.it

Regione Molise (www.regione.molise.it)

POR 2000-2006.CdP. Misura 4.4 Sostegno "de minimis" ai servizi reali delle PMI

Beneficiari: PMI del settore estrattivo e manifatturiero (sezioni C e D della classificazione ISTAT 1991).

Concessione di incentivi per l'acquisizione di consulenze e servizi in materia di ambiente, di qualità, innovazione, sicurezza negli ambienti di lavoro. Il contributo pubblico complessivo è destinato ad abbattere del 50% il costo del servizio sostenuto dalle aziende.

Normativa di riferimento: L.R. n. 27/2000 art. 4 c.5. d) Responsabile: Dr. Michele Bonarie Assessorato Attività Produttive – Via Roma Campobasso Tel. 0874/429840 Non ci sono attualmente bandi aperti.

Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it)

L.R. 56/86 Finanziamenti agevolati per l'innovazione tecnologica (www.finpiemonte.it)

Beneficiari: PMI artigiane e di servizi alla produzione con sede in Piemonte.

Iniziativa agevolabile: Adozione di sistemi di qualità totale, finalizzati a certificazione di qualità.

Finanziamento agevolato fino al 100% del costo del progetto.

Operatività: in vigore

L.R. 9/05/1997, n. 21, art.15

Programma regionale degli interventi (fonte www.finpiemonte.it)

Beneficiari: Imprese artigiane, con sede operativa nel territorio della Regione Piemonte.

Oggetto delle agevolazioni ed obiettivi: Le domande di finanziamento, d'importo non inferiore a Euro 25.000, sono finalizzate al conseguimento dell'introduzione di un sistema di qualità certificabile.

Finanziamento, della durata massima di 60 mesi, che copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Operatività: in vigore

Bando per interventi nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 di cui al DOCUP 2000-2006 – Misura 2.2c «Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese». (http://www.regione.piemonte.it/industria/docup/docup_bd.htm)

Beneficiari: PMI appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni ed artigianato.

Ammissibili a contributo sono le consulenze strategiche che riguardano: introduzione di sistemi di

qualità e relativa certificazione; certificazione e registrazione ambientale; certificazione di prodotto. Il contributo prevede le seguenti modalità:

- a) acconto pari al 50% del contributo pubblico;
- b) saldo pari al 50% del contributo pubblico al completamento dell'intervento.

Le domande possono essere presentate a partire dal 10.12.2001 e non oltre il 3/07/2006.

Per Informazioni: Finpiemonte SpA – Tel. 011-571.78.51 – Fax 011-53.29.88 –
E-mail: docup2000-2006@finpiemonte.it) o
www.regione.piemonte.it/industria .

Regione Puglia (www.regione.puglia.it)

POR 2000-2006 Asse 4 Misura 4.1 – Aiuti al sistema industriale

Beneficiari: PMI appartenenti alle sezioni C e D delle attività economiche ISTAT 1991.

Sostegno per la domanda di certificazione ambientale delle aziende (sistema EMAS, ISO 14000), dei prodotti (ECOLABEL) e dei sistemi di verifica e controllo.

Partecipazione del fondo rispetto alle spese pubbliche: 50%.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.9 del 22/01/2004 è pubblicato il Bando relativo alle procedure di attuazione del programma di sostegno agli investimenti produttivi delle PMI nella Regione Puglia, approvato con DGR n. 2076 del 27/11/2001 e sue modifiche ed integrazioni.

Le domande di accesso devono essere inviate entro il 21 aprile 2004.

Per Informazioni: Assessorato Industria, Commercio e Artigianato Settore Artigianato

C.so Sonnino 177 – Bari –

Tel. 080.5404948 – Fax 080.5406923 -

E-mail: settoreartigianato@regione.puglia.it

Responsabile di Misura: Nicola Digirolamo –

E-mail: n.digirolamo@regione.puglia.it

Regione Toscana (www.regione.toscana.it)

DOCUP 2000-2006 – Obiettivo 2 Misura 1.4.1 a

Interventi finalizzati alla gestione di sistemi di qualità del prodotto e del processo, ambientali e sociali
Aiuto diretto alle PMI, operanti nei settori estrazioni minerali, attività manifatturiere, costruzioni, attività immobiliari, per l'acquisizione di consulenze per:

- il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario EMAS e la certificazione dei sistemi di

gestione ambientale ISO 14001

- la certificazione della responsabilità sociale S.A. 8000

- la certificazione di sistema di qualità di prodotto e di processo ISO 9001: 2000, la certificazione comunitaria di prodotto Ecolabel.

Tipologia del contributo: la sovvenzione è commisurata al 50% della spesa globale prevista.

Periodo di validità: la presentazione delle domande di contributo ha cadenza trimestrale. Con il nuovo bando le domande potranno essere presentate dal 01/01 al 31/03 e dal 01/07 al 30/09 di ogni anno fino al 2006 salvo esaurimento risorse.

Le domande devono essere presentate alla Direzione Generale di ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana) – Area Progetti Speciali e Comunitari, Via Nicola Porpora, 22 – 50144 Firenze.

Per Informazioni: numero verde 800 310 850

Regione Sardegna (www.regione.sardegna.it)

POR Sardegna 2000 – 2006 Asse IV – «Sistemi locali di sviluppo»

Misura 4.1. – Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale – Azioni: A e B

Beneficiari: PMI operanti sul territorio sardo.

Contenuti tecnici:

a) Animazione economica – Innalzamento della capacità gestionale, sensibilizzazione verso le tematiche ambientali (EMAS).

b) Servizi reali alle PMI - Innovazione di processo e di prodotto, realizzazione di sistemi di qualità, certificazione dei processi e dei prodotti, diffusione di sistemi di gestione e di certificazione ambientale ed etichettatura ecologica.

Erogazione di contributi pari al 50% delle spese ammissibili. Durata: 31/12/2006.

Non ci sono attualmente bandi aperti.

Regione Sicilia (www.regione.sicilia.it)

POR 2000-2006 Misura 4.0.4 - Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale

Beneficiari: PMI appartenenti ai settori industriali ed artigianali, (sezioni C, D ed F della Classificazione delle Attività Economiche ISTAT 1991)

Legge di riferimento: L.R. 23 dicembre 2000, n. 32

Tipologie di intervento: Sistemi di Qualità dei processi e dei prodotti aziendali, Sistemi obbligatori di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, Sistemi di certificazione e audit ambientale.

Contributo in conto capitale fino al 50% di tutte le spese ammissibili, per un importo massimo di 100.000 Euro.

Per Informazioni: Assessorato Industria – Dipartimento Industria – Servizio 3° - Incentivi alle Imprese ed all'Attività di Ricerca – viale Regione Siciliana n. 4580 – 90146 Palermo e www.euroinfosicilia.it

Già concluso il primo bando.
Si attendono nuovi avvisi.

Regione Umbria (www.regione.umbria.it)

L.R. n. 21/2002 «Interventi per la certificazione di sistemi della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre»

Beneficiari: PMI dei settori dell'artigianato, industria, servizi, commercio.

Gli aiuti concessi non possono superare il limite del 50% delle spese ammesse.

Per informazioni: www.sviluppumbria.it

DOCUP Obiettivo 2 2000 – 2006 Misura 2.2: Servizi alle imprese, innovazione, animazione economica
Azione 2.2.1 A – Interventi diretti alla certificazione di sistemi gestione qualità, ambiente, sicurezza ed etica.
Contributi fino ad un massimo del 50% della spesa sostenuta.

Per Informazioni: Responsabile di Misura: Emilio Costantini (Servizio: Politiche per l'offerta pubblica dei servizi alle imprese e diffusione dell'innovazione e ricerca) Tel. 075/504.5765

E-mail: innovazione@regione.umbria.it
Attualmente non ci sono bandi aperti.

Regione Valle D'Aosta (www.regione.vda.it)

L.R. 12/11/2001, n. 31 «Interventi regionali a sostegno delle piccole e medie imprese per iniziative in favore della qualità, dell'ambiente e della sicurezza»

Sono ammissibili a contributo per studi di valutazione per l'introduzione di sistemi qualità, di sistemi di gestione ambientale e di sistemi per la sicurezza, le spese sostenute per consulenze esterne e apporto professionale del personale dipendente (fino al 15% della spesa complessiva) e interventi di organismi di certificazione accreditati.

Sono ammissibili a contributo, per la certificazione dei prodotti, le spese sostenute per interventi di organismi di certificazione accreditati e per interventi di laboratori esterni.

Beneficiari: PMI artigiane, industriali e di servizi
Non ci sono scadenze, i contributi vengono concessi ogni anno sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per Informazioni: Direzione assistenza imprese, ricerca, qualità e formazione professionale
D'Andrea Giorgio - Tel. 0165/274594 -
e-mail: g.dandrea@regione.vda.it
Guglielmino Barbara - Tel. 0165/274751 -
e-mail: b.guglielmino@regione.vda.it

Regione Veneto (www.regione.veneto.it)

DOCUP Obiettivo 2 - 2000-2006 – Misura 1.5 Servizi alle imprese

La misura prevede di facilitare l'accesso ai servizi di consulenza esterna finalizzati a:

- innalzamento dei livelli di qualità aziendale che si concludano con il conseguimento della certificazione di qualità;
- miglioramento dei livelli di sicurezza, di igiene e di impatto ambientale, mediante le certificazioni;
- marcatura e/o certificazione aziendale dei prodotti che si concluda con il conseguimento della relativa autorizzazione/certificazione;
- adesione a certificazioni volontarie riconosciute internazionalmente che si concludano con il conseguimento della certificazione rilasciate da organismi accreditati dagli enti di accreditamento competenti.

Beneficiari: PMI operanti in tutti i settori di attività.
Normativa di riferimento D.lgs. 31/03/1998, n. 123; Legge n. 241 del 1990, art. 12; L.R. del Veneto n. 3 del 1997; L.R. del Veneto n. 16 del 1998; L.R. del Veneto n. 11 del 2001, art. 26.

Struttura organizzativa responsabile Direzione Industria – Corso del Popolo, 14 – 30170 Mestre (VE)
E-mail: dir.industria@regione.veneto.it

Misura 4.4 - Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente

Incentivi per le aziende ed i sistemi produttivi che abbiano già avviato l'introduzione di sistemi di gestione ambientale (EMAS o ISO 14001).

Beneficiari: PMI industriali e loro consorzi, imprese artigiane anche in forma cooperativa.

Per Informazioni: Direzione per la Tutela dell'Ambiente – Calle Priuli, 99 – 30121, Venezia
E-mail: dir.ambiente@regione.veneto.it
Non ci sono bandi aperti.



■ INCENTIVI COMUNALI PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE

Sintetizziamo i messaggi e i risultati di un'indagine condotta da Federabitazione in collaborazione con ANCI, INBAR e Legambiente, sullo sviluppo e l'implementazione di incentivi attivati, in un campione di 250 comuni italiani tra grandi, medi e piccoli che, con i loro 10 milioni di abitanti, rappresentano oltre il 17,5% della popolazione italiana. (Fonte: Atti della 1ª Convention Annuale sull'Abitare Sostenibile)

Preso atto dell'apporto che gli edifici determinano sull'inquinamento dell'aria e sui consumi energetici, è in aumento il numero di Amministrazioni pubbliche che cominciano a muoversi nella direzione di favorire costruzioni eco-compatibili ed energeticamente efficienti, con il duplice beneficio che riguarda la riduzione dei costi per gli utenti e la qualità della vita della comunità.

Per ottenere risultati concreti e per diffondere la cultura della sostenibilità, è necessario che gli interventi degli operatori e le opportune modifiche al processo edilizio, altrimenti economicamente non praticabili, siano supportate da incentivi «a regime» che possano premiare la qualità degli interventi e garantire quindi dei miglioramenti prestazionali reali.

I principali strumenti di indirizzo ed incentivazione individuati ed adottati sono rappresentati da: incentivi volumetrici, obblighi nelle convenzioni, priorità nella concessione di aree, promozione con bandi di concorso, sconto su ICI e sconto su oneri di urbanizzazione.

Tra i Comuni (spiccano città come Bologna, Bolzano, Ferrara, Torino), che hanno già deliberato una forma di incentivo in favore di costruzioni eco-compatibili, una

maggior percentuale preferisce affidarsi a soluzioni di sconto sugli oneri di urbanizzazione, come emerge dai dati riportati nella tabella sottostante. Anche tra i Comuni favorevoli, che stanno valutando quali forme di incentivo attuare, si registra un orientamento più marcato per gli sconti sugli oneri di urbanizzazione.

Alla domanda su quali siano gli impedimenti alla concessione d'incentivi all'edilizia sostenibile, il 46% delle Amministrazioni ha dichiarato che l'ostacolo maggiore è di tipo finanziario, a seguire sono segnalati, fra i problemi, la carenza di personale e/o di formazione specifica per il 41% dei Comuni, una difficoltà nella definizione delle caratteristiche da incentivare per il 35%, una carenza normativa per il 24% e difficoltà di carattere urbanistico per il 14%.

Sul territorio nazionale si possono già elencare molti esempi di Amministrazioni che hanno adottato provvedimenti che di fatto incentivano il costruire sostenibile. Alcuni Comuni prevedono principi innovativi nel Piano Regolatore concernenti il rispetto ambientale nel suo complesso (Cavalese), altri fissano prescrizioni in merito alle tipologie di materiali impiegati nelle soluzioni costruttive (Grosseto), altri ancora integrano il Regolamento edilizio con norme e criteri per la progettazione bioclimatica e bioedilizia (Padova). Vanno segnalati il caso di Carugate che si è conquistato il primato in Italia per aver adottato un Regolamento edilizio che obbliga per le nuove costruzioni e ristrutturazioni l'impiego di tecnologie mirate al risparmio energetico, e il caso di Bolzano che ha introdotto una certificazione, Casaclima, che attesta le prestazioni energetiche ed eco-compatibili degli edifici di nuova costruzione.

Da parte di Federabitazione si stanno

FORME DI INCENTIVO:	Ha già deliberato questa forma di incentivo (n° di Comuni e %)	È favorevole e sta studiando questa forma di incentivo (n° di Comuni e %)
Sconto su ICI	16 (12%)	47 (35%)
Sconto oneri d'urbanizzazione	38 (28%)	59 (44%)
Incentivi volumetrici	28 (21%)	44 (32%)
Priorità nella concessione delle aree/immobili	11 (8%)	28 (21%)
Obblighi nelle convenzioni per le aree	21 (16%)	45 (34%)
Promozione con bandi di concorso	16 (12%)	38 (29%)
Altro	9 (7%)	6 (5%)

L'INDAGINE IN CIFRE – Totale questionari compilati: 249

SITUAZIONE GENERALE

	Comuni	
A. Ha già deliberato /È favorevole e sta studiando forme d'incentivo	135	55%
B. Sono state valutate ma per ora escluse	23	9%
C. Non sono state per ora considerate	88	35%
D. Verranno considerate in futuro	3	1%

percorrendo due strade; una, a livello europeo nell'ambito del progetto 5° Programma Quadro «Sustainable Housing in Europe», che prevede la realizzazione di circa 750 alloggi in 5 nazioni europee seguendo le linee progettuali della bioedilizia con particolare attenzione all'ambiente circostante, all'orientamento ed alla posizione, ai materiali impiegati ed al consumo di risorse (energia ed acqua). L'altra strada, invece, si

sviluppa a livello nazionale concretizzandosi nel progetto «La casa ecologica» a cui partecipa una rete di cooperative di abitazione che s'impegnano a realizzare case con un'alta qualità ambientale, tenendo conto delle normative esistenti, delle condizioni climatiche e delle esigenze dei soci.

■ *Silvia Rusconi*

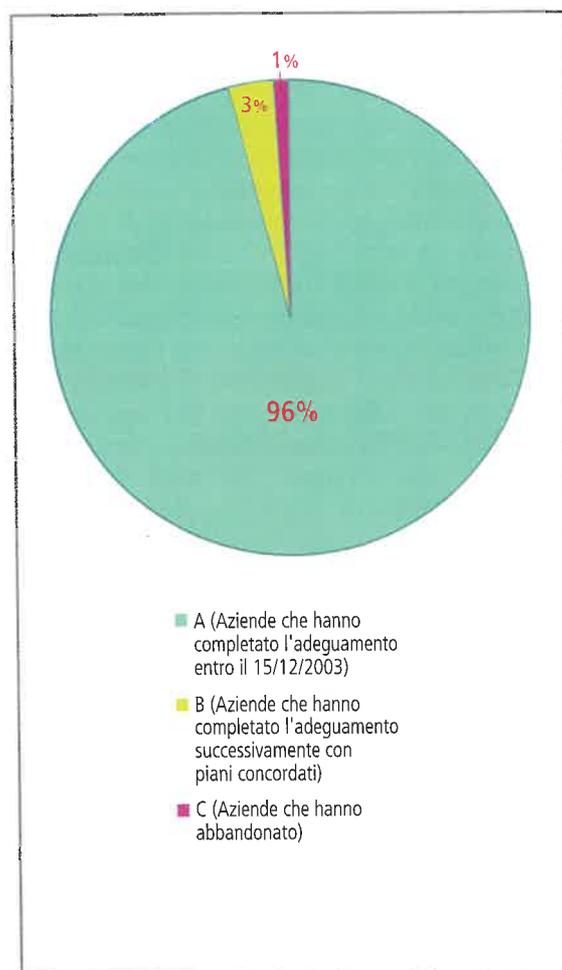
■ VISION 2000 - IL CONSUNTIVO DELLA TRANSIZIONE

Si riportano i dati delle aziende certificate da ICMQ che si sono adeguate alla nuova norma UNI EN ISO 9001:2000 nel corso del 2003. Delle aziende che dovevano completare il processo di transizione, la situazione finale si presenta così:

Aziende traghettate alla nuova norma (A)	95,58%
Aziende che si adegueranno (B)	3,16%
Aziende che hanno abbandonato (C)	1,26%

È stato fatto un grosso lavoro sia da parte delle aziende sia da parte del settore ispettivo di ICMQ, che ha saputo rispondere alle richieste, mettendo in campo tutte le risorse disponibili con una concentrazione eccezionale nel corso dell'ultima parte dell'anno. I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti e i dati esposti testimoniano una sostanziale buona risposta, data dalle Aziende certificate da ICMQ, nel processo di adeguamento del loro sistema di gestione alla nuova edizione della norma e, quindi, la loro capacità di far propria la filosofia che supporta un sistema di gestione orientato ad una equilibrata soddisfazione dei clienti oltre che ad una dimostrabile capacità di fornire prodotti conformi.

■ *Costanzo Riva*



Situazione adeguamento delle certificazioni alla Vision 2000

chiami al sistema di gestione della responsabilità sociale in forma integrata con altri sistemi di gestione.

Corso per valutatori interni di sistema di gestione ambientale, secondo la norma UNI EN ISO 19011

10 e 11/11/2004

Obiettivo del corso è fornire alle aziende operanti nel settore delle costruzioni informazioni mirate per una corretta impostazione, organizzazione e verifica di un proprio Sistema di Gestione Ambientale allo scopo di poter conseguire la Certificazione Ambientale in aderenza alla norma UNI EN ISO 14001 e/o la registrazione secondo il nuovo Regolamento EMAS II (Reg CEE n° 761/2001). L'esperienza acquisita da ICMQ attraverso la gestione di numerose pratiche di Certificazione nell'ampio spet-

tro dell'industria delle costruzioni, consente di realizzare interventi formativi e rispondere a tutti i quesiti di interesse dei partecipanti.

Corso per valutatori interni di sistema qualità, secondo la norma UNI EN ISO 19011

17 e 18/11/2004

Il corso è finalizzato all'addestramento del personale che all'interno delle Aziende viene incaricato dall'Alta Direzione di gestire e mantenere attivo il Sistema Qualità, con la specifica responsabilità della gestione e/o esecuzione delle verifiche ispettive interne e della valutazione dei propri fornitori. Il corso ha connotazioni prevalentemente pratiche e si sviluppa attraverso esempi e simulazioni di Visite Ispettive interne.

■ **CERTIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE DEGLI EDIFICI**

Nel prossimo numero di ICMQ Notizie ci soffermeremo sullo Schema di certificazione messo a punto da ICMQ. Lo schema è denominato **Sistema Edificio**®

Riportiamo il Marchio che identifica gli edifici certificati.



Il marchio Sistema Edificio®

ICMQ notizie

Via Battistotti Sassi, 11 · 20133 Milano
tel. 02 7010 5727 · fax 02 7010 6570
e-mail: icmq@icmq.org · <http://www.icmq.org>

Direttore Responsabile: Paride Passerini
Stampa: Omnia Arti Grafiche · C.so XXII Marzo, 22 · 20135 Milano
Registrazione Tribunale di Milano n° 475 del 30 Settembre 1995.
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a pagare la relativa tassa.